pressLINE

GAZZETTA DI PARMA

Direttore Responsabile: Giuliano Molossi

11/10/2012

Periodicità: Quotidiano
Tiratura: 45.153
Diffusione: 37.669

PROTESTA UNA CINQUANTINA DI LAVORATORI DELL'AZIENDA IN PIAZZALE FIUME, DAVANTI A VILLA PARMA

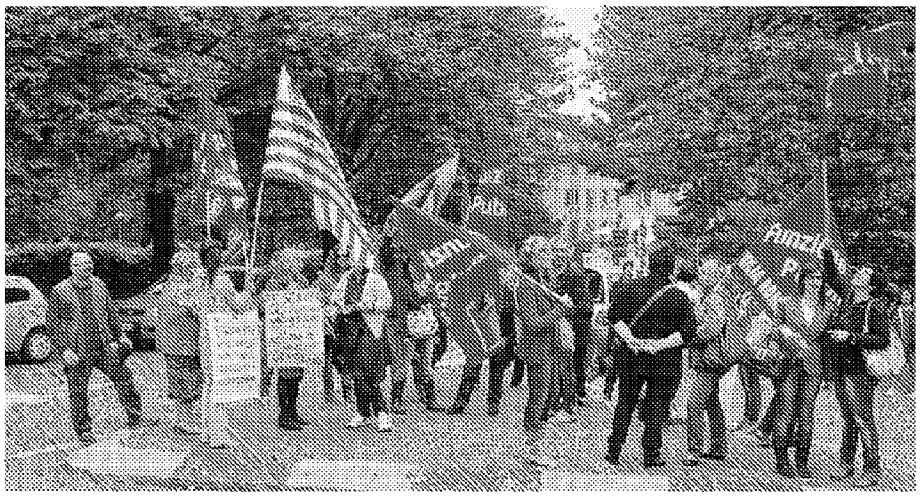
«Asp, no al piano strategico»

Oggi il documento sarà discusso e votato in Consiglio comunale

Pierluigi Dallapina

Si sono dati appuntamento in piazzale Fiume, davanti ai cancelli di Villa Parma, per protestare contro il piano strategico di Asp 2013-2016, presentato dall'assessore al Welfare, Laura Rossi, che dovrebbe essere votato nel consiglio comunale di oggi pomeriggio.

Muniti di bandiere, cartelli e volantini, una cinquantina di lavoratori dell'azienda ha dato vita al presidio organizzato dalle 13 alle 15 dalle segreterie provinciali della Funzione pubblica di Cgil, Cisl e Uil. Il tema di fondo è ormai arcinoto, e riguarda il buco di circa 4 milioni nei conti di Asp Ad Personam, la vendita del complesso Romanini-Stuard in Oltretorrente, le esternalizzazioni di alcuni servizi e la realizzazione di due nuovi edifici per la cura degli anziani: uno all'interno di Villa Parma al posto dei Lecci e l'altro in un punto della città ancora da definire. «Il tema di fondo - avverte Paolo D'Agostino della segreteria Fp-Cgil - riguarda il modo con il quale si intende salvare un'azienda con 4 milioni di euro di disavanzo e circa 850 posti accreditati distribuiti su diverse strutture. Il Comune, con l'assessore Rossi, intende risolvere il problema esternalizzando ben 13 servizi, cioè togliendo fatturato ad Asp, e vendendo il Romanini-Stuard per coprire il disavanzo e realizzare due nuovi edifici».



Protesta La manifestazione di ieri in piazzale Fiume contro il piano strategico di Asp.

Secondo il sindacalista, questo secondo aspetto del piano presentato dall'amministrazione Pizzarotti rischia di essere il più debole, «in quanto si vende il patrimonio per pagare il debito, ma non c'è nessuna certezza di riuscire ad incassare dall'operazione i 6 milioni previsti». A questo punto D'Agostino ricorda al Comune che «serve un piano B nel caso in cui la vendita non vada in porto», ma soprattutto che «l'assessore ritiri la delibera, e prima di portarla in consiglio avvii un confronto serio con le organizzazioni sindacali e i lavoratori».

Al momento l'azienda impiega circa 150 operatori sociosanitari, e fra questi, quelli presenti al presidio ricordano alla giunta comunale di mantenere la promessa di reinternalizzare i servizi infermieristici e di fisioterapia, dato che il Piano strategico non menzionerebbe questa possibilità». ◆

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2012-2015